Anno V. — N. 137 Udine, Lunedì-Martedì 19-20 Giugno 1882 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

IL LIBRO VERDE

E' stato distribuito il *Libro Verde* relativo alla Colonia italiana in Assab. Si compone di 288 documenti spettanti i primi dodici al periodo del 1870-71; quando si iniziò l'intrapresa di uno stabilimento italiano ad Assab, e gli altri al periodo decorso dal 1879 (novembre) fino al 1882 (aprile). Un dispaccio del ministro Visconti-Venosta (16 aprile 1870) narra il primo impianto della Colonia, della quale sono indi esposti gli intenti in un dispaccio del 26 giugno 1870. Un successivo dispaccio del 16 agosto 1870 dimostra essersi legittimamente acquisita dal Governo italiano sopra Assab la sovranità territoriale.

Dispacci del 1 marzo e del 15 aprile 1871 riconfermano la dimostrazione. Dopo un decennio di sosta, riassunta con novello vigore la intrapresa della Società Rubattino essendo Presidente del Consiglio l'on. Cairoli, questi spiega e definisce la posizione giuridica del Governo in questo affare con dispacci del 25 novembre 1879 (a Londra), 6 gennaio 1880 (al Cairo), 9 e 15 gennaio 1880 (a Londra).

Il dispaccio del 9 gennaio così riassume il pensiero del regio Governo. Accettansi, nell'interesse di benemerita Società nazionale e di quanti vogliano seguirne l'esempio le conseguenze giuridiche dei contratti di acquisto che la Società Rubattino ha fatto con chi, fino a prova contraria, vuolsi considerare come avente sul territorio di Assab non solo un diritto di proprietà, ma altresì un dominio sovrano. Mentre dichiarasi che non si vuol creare in Assab un centro di forza militare, chiedesi che non si turbino intanto le condizioni attuali di possesso.

Un rapporto del regio incaricato d'affari in Londra il 15 gennaio 1880 reca la testuale risposta del *Foreign Office*. Lord Salisbury dichiara che vedrebbe con simpatia in Assab una impresa commerciale ma questa non dover aver nulla di politico. Il Mar Rosso, la via delle Indie, essere per l'Inghilterra la corda sensibile.

Un dispaccio dell'on. Cairoli in data del 23 gennaio confuta l'argomentazione di lord Salisbury. Ed una sua nota a sir Paget del 19 aprile, a cui è acclusa una memoria storica sulle vicende della costa del Mar Rosso, riconferma in termini precisi le precedenti dichiarazioni circa il carattere dello stabilimento di Assab.

Un dispaccio al regio agente in Cairo del 17 maggio 1880 rettifica le inesatte asserzioni del governo egiziano. E' lasciata facoltà, anzi fatto invito a quest'ultimo di esporre le sue ragioni. Rinnova, in termini stringenti, l'avvertenza di nulla fare che possa turbare le condizioni di possesso.

Con dispaccio del 12 agosto 1880, l'onor. Cairoli significa al Governo britannico il suo intendimento di istituire in Assab un commissariato civile, e ne ottiene benevola risposta (rapporto Menabrea del 24 agosto 1880), benchè l'opinione del nuovo Gabinetto Gladstone-Granville non sia mutata sul fondo della quistione (rapporto Ressman del 27 gennaio 1881). La conclusione di questa prima fase del negoziato, è in un rapporto Menabrea del 1.° aprile 1881. Lord Granville stima dover bastare al Governo italiano che il Governo britannico abbia preso atto delle sue dichiarazioni circa il carattere commerciale dello stabilimento italiano in Assab.

L'onor. Mancini, succeduto all'onor. Cairoli, espone, in un dispaccio del 15 giugno 1881, le considerazioni per cui la situazione risultante dalle dichiarazioni reciprocamente scambiate circa Assab non gli sembra abbastanza soddisfacente, e mette innanzi il concetto di un *modus vivendi* di fatto da concordarsi tra i due Gabinetti rispetto al possedimento italiano.

In questi stessi giorni giunse al governo del Re un *memorandum* del Governo egiziano, relativo alle sue ragioni sopra Assab, di cui l'onor. Mancini, con dispaccio del 29 luglio 1881, dichiara di voler rinviare l'esame a tempo opportuno, premendogli *assai* più di venire intanto ad una conclusione circa il *modus vivendi*, proposto all'Inghilterra. A questo intento mirano con ampie argomentazioni i dispacci del 25 agosto e del 1 settembre 1881.

L'incaricato d'affari britannico in Roma (dispaccio 16 settembre 1881) comunica all'onor. Mancini la risposta del Governo britannico. Lord Granville, accettato in massima il *modus vivendi*, propone che questo risulti da una convenzione tra l'Italia da una parte, la Turchia e l'Egitto dall'altra, che sarebbe negoziata sotto gli auspici dell'Inghilterra.

L'on. Mancini aderisce al suggerimento e con nota 9 ottobre 1881 rimette all'ambasciatore britannico in Roma lo schema della convenzione, riproducendo i concetti stessi che il *Foreign Office* aveva enunciato a tal fine.

L'on. Mancini esclude nel suo schema qualunque idea di cessione e d'investitura, da parte dell'Egitto, in favore dell'Italia, sopra Assab; mantiene invece l'originaria legittimità dell'acquisto e della sovranità italiana sopra Assab, la Porta e l'Egitto riconoscendo il diritto dell'Italia e rinunziando, in quanto bisogni, a qualunque loro precedente opposizione o pretensione, a sua volta il *Foreign Office* accetta, tranne lievi varianti, lo schema di convenzione (Dispaccio Mancini del 15 novembre 1881).

Questa contiene, all'art. 1 il riconoscimento formale da parte dell'Egitto e della Turchia della sovranità italiana sopra Assab. Gli articoli successivi dichiarano il carattere commerciale dello stabilimento, *ma con espressa riserva* dell'approdo e soggiorno di navi da guerra in Assab e *della facoltà di provvedere* a tutti i necessari mezzi di difesa della colonia. Inoltre *stabiliscono l'inibizione* del traffico delle munizioni da guerra, come pure l'accessione dell'Italia agli accordi anglo egiziani per la repressione della tratta.

Un articolo successivamente introdotto da suggerimento dell'Inghilterra implica per parte dell'*Italia* il riconoscimento della sovranità turco egiziana sopra la rimanente costa.

Il negoziato intrapreso al Cairo e a Costantinopoli dai rappresentanti britannici promette da principio pronta e soddisfacente conclusione (telegramma 28 novembre da Costantinopoli, 3 dicembre da Cairo). Ma contemporaneamente allo svolgersi degli avvenimenti degli ultimi mesi in Egitto sopraggiungono difficoltà a cui si riferiscono copiosi e intricati carteggi fra il dicembre 1881 e il febbraio 1882.

Un dispaccio dell'onor. Mancini del 16 febbraio 1882 ricapitola l'intero negoziato e ritornando al concetto primitivo di un *modus vivendi* tra l'Italia e l'Inghilterra conclude con proporre che tra i due governi si fissino intanto i due punti oramai *concordati*. Essere entrambi consenzienti nel considerare desiderabile e raccomandabile la stipulazione della convenzione nei termini accettati a Roma e Londra. *Volere entrambi* che quella convenzione fin d'ora serva di norma ai *reciproci loro rapporti*, in relazione col possedimento di Assab.

La proposta dell'onor. Mancini è accettata dall'Inghilterra.

Le note ufficiali, scambiate il 23 e il 28 febbraio tra il generale Menabrea e Lord Granville, costatano l'accordo dei due Governi sui due punti sovraccennati. Esaurito così il negoziato in quanto concerne i rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra, l'on. Mancini con dispaccio 27 marzo 1882 fa rimettere al Governo egiziano una memoria minuta e documentata, nella quale sono ampiamente dimostrate prive d'ogni fondamento le pretese egiziane. La memoria stessa è simultaneamente indirizzata alla Sublime Porta.

Avuta notizia che il Governo egiziano ricusa d'accettare la convenzione propostagli dal Governo britannico, l'on. Mancini pone termine al carteggio dichiarando con dispaccio 14 aprile, di non voler punto continuare una superflua e intempestiva discussione.

La chiusa del dispaccio è testualmente così concepita: « Noi abbiamo in Assab una posizione che come è inoppugnabile nel fatto, così è anche incontrastabile in diritto; abbiamo già fatto assai più di quanto ce ne incombesse l'obbligo, col somministrare una dimostrazione dalla quale avremmo potuto, a rigor di termini, dispensarci, lasciando che l'Egitto adducesse se pur mai poteva riuscirgli possibile, le prove delle sue rivendicazioni. Abbiamo *inoltre*, per ispirito di condiscendenza e per deferenza all'officiosa intromissione di *una* grande potenza amica, accettato per parte nostra, un accordo che avrebbe *preservato e favorito tutti* gli interessi concreti connessi con la presente questione.

« Dopo tutto ciò possiamo ben continuare, senza preoccupazione od esitanza l'opera di civiltà e di legittimo svolgimento economico intrapresa ad Assab per iniziativa privata, la quale, per obbligo di buon governo deve essere assecondata e completata dall'azione governativa. »

MENTE E CUORE D'OPERAIO

Scrive il *Corriere di Torino*:

E' stato nel nostro ufficio un bravo e coraggioso operaio delle officine ferroviarie di Porta Nuova, a raccontarci un fatto, che se onora grandemente il suo cuore generoso ed il suo fermo carattere, dimostra *quale* arti adoperino i liberali e gli ammiratori di Garibaldi per eccitare l'*entusiasmo* nel popolo verso l'estinto eroe.

Quell'operaio ci raccontava adunque che giorni sono i caporioni di quelle officine chiamati *ad audiendum verbum* dai superiori, avevano iniziata una sottoscrizione a 10 centesimi per un monumento al generale Garibaldi. Fattasi preparare negli uffici una lista di tutti gli operai, mentre questi attendevano al lavoro, uno di essi si presentava a raccogliere le adesioni e la quota,

---

9 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Allorchè la marchesa di Rumbrye usciva dalla casa, il mendicante, che l'avea pazientemente aspettata, s'avvicinò di nuovo a lei, tendendo la mano.

— Ancora questo negro, diss'ella con aria di disgusto.

Rivolse la testa e salì nella sua carrozza.

Il negro non si diede per vinto; s'avvicinò, e si pose a guardare nell'interno della carrozza.

La figura della marchesa, su cui si projettava la luce di un fanale vicino, si distingueva perfettamente.

A questa audace persistenza, ella aggrottò il ciglio, ed abbassò bruscamente la tendina dello sportello.

Il mendicante fece il giro della vettura, ed andò a collocarsi dall'altra parte.

— Vattene! esclamò la marchesa con collera; io non do mai nulla ai negri.

— Creola! disse il mendicante.

Il cocchiere s'avvicinò a prendere gli ordini della marchesa. Il mendicante tese l'orecchio.

— A casa; disse ella soltanto.

Anche l'altra tenda si abbassò. Il cocchio partì velocemente tratto dai rapidi cavalli.

— A casa! pensò il mendicante quando rimase solo. Ma quale casa? La sua senza dubbio. Dov'è? Oh, lo saprò, perchè bisogna che la rivegga.... Ella gli rassomiglia tanto! E' la fisonomia stessa, soltanto i capelli sono di color differente. E poi, è creola, perchè non dà mai nulla ai negri. Se fosse lei!

Mentre si disponeva a prendere la via che conduceva alla sua dimora notturna, scorse in terra presso la casa ove abitavano i due giovani un oggetto bianco. Ritornò sui suoi passi, e lo raccolse.

Era un fazzoletto ornato di merletti, e tanto *leggero* che ci sarebbe stato benissimo nel guscio di una noce.

Il mendicante lo spiegò e s'avvicinò al fanale.

— E' il suo fazzoletto! disse. Vediamone la cifra.... precisamente, F. A. Mio Dio! tante circostanze non è possibile che convergano insieme per un caso. E' lei, senza dubbio. Son passati più di vent'anni, ma io mi ricordo come se fosse ieri. La troverò.

Prese la via St. Germain-des Près, entrò in quella dell'Abaye e si fermò sulla soglia d'una casa di meschina apparenza, posta sull'angolo della piccola via Bourbon-le Château. Al quinto piano di questa casa sotto il tetto v'era un bugigattolo stretto, basso, esposto a tutte le intemperie delle stagioni, perchè le ardesie appoggiate sui travicelli tarlati erano l'unico soffitto di quella misera cameretta.

Era quella la dimora del mendicante.

I mobili erano un misero lettuccio ed una cassa; ma presso l'abbaino che serviva di finestra, *una specie di trofeo faceva* contrasto col miserabile aspetto del rimanente di quel canile. C'erano prima di tutto due spallini da capitano in oro, sormontati da un cappello militare con una coccarda tricolore, quale l'avevano gli ufficiali di fanteria sotto la repubblica.

Sotto v'era una spada appesa tra due ricche pistole.

Entrato nella soffitta il mendicante corse dritto alla cassa, e introdotta la chiave nella *forte serratura*, l'*aperse*. La cassa conteneva una somma abbastanza considerevole di monete d'ogni genere, e un portafoglio con placca d'acciaio, su cui stava inciso un nome.

Il negro cominciò dall'aggiungere al suo peculio le limosine che avea raccolto durante la giornata, poi aperse vivamente il portafoglio.

— La è proprio così, diss'egli dopo aver scorso alcune carte. F. A. ecco le due iniziali.

La emozione che egli provava per questa scoperta, era così viva, che le gambe parvero che gli si piegassero sotto il peso del corpo. Si lasciò cadere sul lettuccio.

— Dopo aver cercato pazientemente e senza stancarmi, per vent'anni, mormorò egli, potrò dire di avere alfin trovato... Oh, io credeva tante volte d'essere sul punto di riuscire; se dovessi ingannarmi ancora!

La sua testa si chinò sul petto; per un istante rimase immobile e come accasciato sotto il peso di un triste pensiero; ma ben presto si rizzò e nel suo sguardo brillò un raggio di speranza.

— No, disse, questa volta non m'inganno. Dio è buono! Tutto mi dice che è lei, e che la mia opera tocca il suo termine.

S'alzò di nuovo in piedi. Il suo volto nero, su cui stavano impressi i caratteri del vigore morale e della bontà, prese una espressione di dolore solenne, mentre ch'egli s'inchinava rispettosamente dinanzi al trofeo, e baciava gli *spallini* d'oro.

Rimase così per lungo tempo, tutto assorto nei suoi lontani ricordi; poi due lagrime gli spuntarono sugli occhi, e rigarono lentamente le sue guancie d'ebano.

— Padrone, disse con voce dolce e parlando involontariamente nel linguaggio nativo, da tanto tempo dimenticato; mio buon padrone!

Queste parole parvero risvegliare *in lui* tutto un passato di amore; baciò gli spallini *con affetto intenso*.

— Tu sei là presso Dio! Tu mi vedi, esclamò con voce rotta; tu preghi per il figlio che non ha più padre. Guardami, mio buon padrone, e gioisci. Il tuo servo stette molto ad obbedirti perchè è debole e nessuno l'aiutava, ma grazie al cielo ecco un indizio, e il tuo ultimo volere sarà compito.

(Continua).

sollecitando i ritrosi. Il nostro bravo operaio e con lui molti altri vi si rifiutarono.

Quando i superiori ebbero i nomi di coloro che avevano negato di prender parte a questa dimostrazione poco spontanea, inviarono i rispettivi capi-squadra a chiedere ad ognuno di essi i motivi del rifiuto.

Il coraggioso e bravo operaio, di cui taciamo appositamente il nome per non designarlo alle ire dei superiori, alle insistenti domande, rispose ch'egli « per Garibaldi non voleva mettor nulla. » E allora lo zelante capo-squadra a raccontare le benemerenze del defunto verso l'Italia, il suo patriotismo e le sue virtù, designandolo alla riconoscenza di tutti gli operai italiani.

Ma ciò non convinceva il nostro cattolico operaio.

E allora l'altro dirgli e ripetergli che il monumento non aveva significato politico, ch'era una dimostrazione di gratitudine, un omaggio alla memoria di un prode soldato, di un virtuoso cittadino.

E l'altro fermo, rifiutava e lavorava.

Allora il capo-squadra quasi indispettito dell'inefficacia delle sue perorazioni, gli disse:

— Ma allora tu ti rifiuti per i *due soldi?......*

A che il bravo operaio con parola dignitosa e sguardo severo, rispondeva:

— Non sono i due soldi che mi stiano a cuore, sono i miei principii. E se ne volete una prova, sappiate che ogniqualvolta si trattò di sottoscrizioni oneste, il mio nome non figurò mai nè per due, nè per dieci soldi, ma ho sempre dato tutto quanto potevo. Ora dacchè insistete tanto e volete i *due soldi eccoveli; ma nessuno* potrà impedirmi di dire che li avete voluti.

E uscito dall'officina si recava da noi a raccontarci il fatto. E con tutta semplicità, colle parole che gli sgorgavano dal cuore, ci soggiungeva:

Hanno voluto i *due soldi*, ebbene li abbiano. Io vengo qui a portare *due lire* per la Chiesa di S. Secondo *Monumento a Pio IX*. Essi fabbrichino pure un monumento al loro Garibaldi coi denari *voluti* dai superiori, io dò il modesto mio obolo pel monumento al Grande Pio Nono.

E ci consegnava le due lire.

Il contegno di quell'operaio ci aveva edificati. Avremmo voluto baciarlo, abbracciarlo, dirgli che noi l'ammiravamo: non l'osammo; ma stringendogli la mano noi ci sentivamo fortunati di poter segnalare ai nostri amici quel coraggioso piemontese, che aveva trovato parole e coraggio per rintuzzare il falso patriottismo de' suoi superiori.

Potremmo su questo fatto scrivere molte e molte considerazioni, ma preferiamo lasciare alla semplicità del fatto, la semplicità del racconto, e i commenti abbandonarli al buon senso di tutti gli uomini onesti.

I Vescovi irlandesi e la questione agraria

Più di una volta i Vescovi d'Irlanda hanno fatto sentire la loro voce nella dolorosa crisi, che da tanti mesi affligge quella sventurata isola. Facendosi l'eco delle intenzioni del nostro Santo Padre Leone XIII, il cardinale Mac-Cabe, arcivescovo di Dublino, e i suoi colleghi non tralasciarono occasione per ricordare ai cattolici irlandesi quanto era migliore consiglio per il bene della loro patria. Ed ora, nuovamente radunatisi in Dublino, quei Prelati giudicarono di indirizzare al popolo irlandese un'importantissima dichiarazione, nella quale essi intendono « nella crisi sociale che attraversa l'Irlanda » e che « profondamente e per lungo tempo deve colpire i suoi interessi morali e materiali, » dare quelle norme che sono le più giuste ed opportune.

« Lasciateci dapprima, osservano i Vescovi, dire che, formando il nostro giudizio, noi fummo principalmente preoccupati della considerazione dei vostri interessi spirituali, che fummo soltanto guidati dalle prescrizioni della coscienza e della legge sempre giusta e benefica di Dio. Per voi, che siete figli devoti della Chiesa cattolica, illuminati dalla fede, ubbidienti al divino precetto di cercare dapprima il regno di Dio e la sua giustizia, per voi come per noi è e dev'essere una verità certa che in tutte le questioni sociali, politiche e religiose, la legge di Dio è la suprema nostra regola, che ciò che è male moralmente non potrebbe esser bene politicamente, e un atto vietato da Dio non potrebbe essere utile a noi stessi e alla nostra patria.

Quindi proseguono: « Egli è vero, che, per quanto spetta alla religione come per ciò che si attiene alla politica, è diritto indiscutibile degli irlandesi risiedere nella loro terra nativa, vivere della sua fecondità e poter usare in proprio vantaggio de' suoi prodotti. E' inoltre diritto riconosciuto ed anche dovere di chi è sotto l'oppressione d'individui o dello Stato di cercarne la liberazione con tutti i mezzi legittimi: lavorare a quest'opera d'affrancamento è nobile opera di carità.

« E' su questo terreno che lo scopo del nostro movimento nazionale fu approvato e benedetto non solo dai vostri Vescovi e dai vostri sacerdoti, ma dallo stesso Sommo Pontefice, e si vide applaudito nel nostro paese e nelle contrade estere da tutti gli uomini che hanno spirito generoso e giusto, senza distinzione di stirpe o di credenza. Però dovete sapere, come si sa da tutto il mondo, che nella prosecuzione del vostro fine legittimo, venne talora fatto ricorso a mezzi assolutamente sovversivi dell'ordine sociale e contrarii alle prescrizioni della giustizia e della carità. E' intorno a questi mezzi illegittimi e intorno ai seguenti che vogliamo richiamare la vostra attenzione.

« 1.° Il rifiuto di pagare giusti debiti quando si possono pagare; 2.° L'atto di impedire gli altri di pagare i loro giusti debiti; 3.° L'atto che causa un danno al prossimo nella persona, o nei diritti, o nella proprietà; 4.° La resistenza alla legge ed a quanti sono incaricati della sua applicazione, od il consiglio di questa resistenza dato ad altri; 5.° La formazione di Società segrete per mandare ad effetto tale programma e l'obbedienza agli ordini di dette Associazioni.

« In ognuna di queste categorie vennero commessi numerosi oltraggi più o meno criminosi, tra i quali terribilmente primo si vide dominare il delitto di assassinio, il quale nel momento stesso in cui vi parliamo, disonora la nostra patria e provoca la collera di Dio. Contro tutti questi oltraggi, contro ognuno di essi noi protestiamo in nome di Dio e della sua Chiesa, e dichiariamo che vostro dovere è considerare come il peggior nemico della nostra fede e della nostra patria l'uomo che osarebbe consigliare o giustificare il minore di essi. Noi facciamo un solenne appello ai fedeli, e specialmente ai giovani dell'uno e dell'altro sesso, affinchè non solo non abbiano alcuna relazione colle Società segrete, ma inoltre che le condannino e le combattano come ostili alla fede, alla religione, alla libertà sociale ed ai progressi della patria.

« Lasciate che ora vi diciamo che il movimento nazionale, purificato da quanto è criminoso, e preservato da quanto spinge al delitto, avrà il nostro ardente appoggio e quello del clero. Un provvedimento molto giusto fu accordato da qualche anno ai fittainoli irlandesi. Ma a loro e ad altre classi dei nostri concittadini, specialmente ai lavoratori, è dovuta maggior giustizia, ed è vostro e nostro dovere formolare le loro rivendicazioni, finchè siano riconosciute. In tutte le vostre agitazioni, pacifiche e giuste, saranno con voi i vostri sacerdoti per guidarvi, e, se d'uopo, per moderarvi, ma non potete aspettarvi a vederli fare ciò che essi condannano. Non possono essi seminare l'odio e la dissensione fra i loro fedeli, non possono per verun pretesto tollerare e ancor meno appoggiare l'anarchia e il disordine. Essi lavoreranno vigorosamente con voi e per voi, ma alla luce del giorno, ma con mezzi legittimi, e con un lodevole e giusto scopo: noi siamo sicuri che la vostra filiale obbedienza alle loro istruzioni ed agli avvisi di questa breve dichiarazione farà discendere la benedizione di Dio sulla nostra patria, la salverà dai mali da cui è minacciata, e la guiderà prontamente alla prosperità e alla pace ».

I Vescovi irlandesi conchiudono colla seguente dichiarazione: « Crediamo nostro dovere dichiarare, senza voler in nessun modo scusare i crimini ed oltraggi che abbiamo condannato, che, secondo noi, tali crimini ed oltraggi non sarebbero stati commessi se il popolo non fosse stato ridotto alla disperazione dalle evizioni o dalla prospettiva delle evizioni per il non pagamento di rendite eccessive, ed inoltre che il proseguimento di queste evizioni, giustamente chiamate dal primo ministro condanna a morte, debbe essere una fatale e permanente provocazione al crimine, e che è dovere di tutti gli amici dell'ordine sociale, specialmente del Governo, di porvi fine al più presto ed a qualsiasi prezzo. Pregando con fervore il nostro Iddio d'amore a diffondere su di noi e sulla nostra patria nel lutto i doni della sapienza, della pietà, della fortezza, del suo divino spirito, ed insegnarvi a preferire i tesori di sua grazia a tutti i beni della terra, noi vi compartiamo con tutto il cuor nostro la nostra pastorale benedizione.

« Dublino, 10 giugno 1882. »

(Seguono le firme).

SCENE REPUBBLICANE-SOCIALISTE

Cinque mila *comunardi*, cifra anche più elevata di quella dell'anno scorso, si riunirono domenica 4 corr. al cimitero del *Père Lachaise* a Parigi per celebrare l'anniversario funebre della Comune. Fu colà che nel maggio 1871 si diedero le ultime battaglie fra i federali e le truppe di Versailles.

Vi si è proclamata la necessità della rivincita.

Ogni oratore volle vendicare i martiri.

« Davanti a queste tombe, ha detto Louise « Michel, diciamo ai proletari di vendicarne « i morti. Il *giorno del combattimento* mi « vedrete ai primi ranghi, e spero che non « vi sarà gente vile fra voi. Giurate di « trovarvi con me!..... » Tutte le armi si alzarono, e tutti giurarono. Il muro contro il quale furono fucilati gli ultimi combattenti della Comune fu coperto di mazzi e ghirlande di fiori, offerti dalle diverse Società dei Jeunes travailleurs de Paris, des Cordonniers de la Seine, des Socialistes révolutionnaires, des Egaux, delle donne e.... del gruppo delle Scuole. Odio eterno alla borghesia, contro la quale si combatterà fino alla vittoria definitiva! Viva la Repubblica sociale!.... furono le grida con cui si sciolse quell'amabile assemblea. Ad abbellire quel quadro, dei ragazzi facevano rotolare crani ed ossa, lungo il viale, e poi tentavano di ricomporre gli scheletri. All'un di questi, a uno scheletro di bambino, fu tolta una scarpa che ancora conservava, e offerta in dono alla Direzione del *Citoyen*, che l'ha esposta nella sua *Salle des Dépêches*. Quelle disgraziate vittime del 1871, è cosa orribile, sono sepolte a fior di terra. Qua una mano, là un piede od una spalla sorte fuori a ferirvi i sensi quando di là si passa!......

— Leggiamo nella *Décentralisation*: Gli scioperi si accentuano e prendono una piega inquietante, malgrado la calma apparente che regna ancora nelle adunanze. E' nella stampa radicale che bisogna cercare le vere tendenze degli scioperanti, e soprattutto degli agitatori, perchè l'agitatore vi è sempre.

Ora siccome i padroni calzolai hanno la audacia, l'infamia di unirsi per discutere sui mezzi di difendersi contro i scioperanti, come gli scioperanti si riuniscono per discutere sui mezzi di difendersi contro i padroni, ecco che cosa scrive in un giornale rosso uno degli organizzatori dello sciopero dei calzolai:

« State in guardia, signori; il popolo si ricorda, questi affamati vi prenderebbero per il collo e vi getterebbero dalle finestre, ciò che sarebbe giustizia. »

Come invito al massacro dei padroni ci pare sia ben riuscito. Peraltro ciò è nulla di fronte ai discorsi che si udirono domenica a Lione in un *meeting* di 1500 operai. Essi copersero d'applausi frenetici le seguenti parole di un loro oratore:

« Distruggete la propaganda colla parola e la penna; *la nostra carta sarà la strada*, la nostra penna il fucile; ed il sangue dei nostri oppressori servirà d'inchiostro per la stampa dei principii della nuova società. »

Questa riunione era stata provocata dal giornale rivoluzionario *Droit social*, organo degli scioperanti di questa regione, per protestare contro la condanna da cui fu colpito dalla Corte d'appello del Rodano per aver fatto l'apologia degli operai scioperanti che tentarono di assassinare i loro padroni, ed incoraggiato questi mostruosi attentati.

La seduta fu sciolta alle grida ripetute di: Viva la rivoluzione sociale! Abbasso l'autorità! Morte ai ladri!

Lo stesso *Droit social* pubblica una lettera che dice aver ricevuto da alcuni militari, e che termina con queste parole:

« Tanto peggio per coloro che hanno uno scudo dietro al quale nascondono i loro galloni; l'ora della libertà per tutti non è lontana, e quando la rivoluzione scoppierà noi diremo loro: Soldati, voi che siete tutti operai e che comprendete con noi cosa significano queste parole — *Libertà, Eguaglianza, Giustizia* — portateci la testa dei vostri capi, e voi avrete ben meritato della rivoluzione. »

Così non possiamo fidarci dell'esercito; ma almeno si potrà invocare la protezione degli agenti di polizia? Sarebbe un'illusione; lo spirito di rivolta vi è penetrato come nell'esercito. Si tratta difatti a Parigi di uno sciopero nei *guardiani della pace*. Alcuni di questi agenti, dicendosi incaricati dai loro colleghi, scrissero al Consiglio municipale di Parigi per ottenere un aumento di stipendio. Per ottenerlo essi minacciano semplicemente di cessare dalle loro funzioni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 17.

Si dà lettura di una proposta di legge di Fabrici Nicola, Nicotera e Bonvicini per dar facoltà al Governo di disporre il pagamento degli assegni stabiliti dalle leggi concernenti i veterani 1848-49 anche sui residui attivi derivanti dagli assegni disponibili per l'aumentare del fondo dei medesimi assegni.

Nicotera svolge subito la proposta, consentendolo Magliani, il quale in seguito dichiara non opporsi alla presa in considerazione, che quindi è approvata.

Annunciasi la dimissione del deputato Martini Ferdinando che, per proposta di Berti Ferdinando e Spantigati, non è accettata.

Nessuno essendo riuscito eletto dei tre commissari di vigilanza sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico in Roma, ripetesi la votazione di ballottaggio fra Taiani Diego, Ruspoli Augusto, Della Rocca, Merzario, Zeppa e Nocito.

Votansi anche a scrutinio segreto i quattro disegni di legge discussi ieri e lasciansi le urne aperte.

E' convalidata l'elezione non contestata di Baratieri a deputato di Breno, che per proposta di Laporta, viene restituito a tutte le commissioni di cui già faceva parte.

Cavallotti svolge la proposta di legge proposta da lui e da Bovio per dichiarare campagna nazionale quella di Mentana, ed equipararla in tutti i suoi effetti alle altre dell'unità e indipendenza italiana.

Depretis non si oppone alla presa in considerazione, con riserva al governo di esprimere i suoi intendimenti quando la commissione presenterà la sua relazione. Intanto fa noto che le famiglie dei morti di Mentana sono state equiparate per quanto riguarda le pensioni a quelle dei morti di S. Martino.

Cavallotti desidera che il governo non faccia riserve, come Depretis non ne fece quando si trattò di equiparare l'impresa di Sapri a quella dei Mille.

Depretis replica non potersi mettere in dubbio il patriottismo del governo, che considera martiri della patria tutti quelli che perirono combattendo per essa, in qualsiasi campo sieno caduti.

Bonghi non crede sia luogo a riserve e il governo dovrebbe essere più franco e sicuro.

Essendosi invece ravvolto nel dubbio pronunzierà egli la parola franca e netta. Fu ed è pieno di ammirazione per quell'impresa come privato; ma la deve considerare sotto un altro aspetto come rappresentante degli interessi generali della nazione. Rispetto allo Stato, l'impresa di Mentana fu una iniziativa di un privato per quanto altissimo, contro il volere dei poteri pubblici costituiti, i quali per essa dovettero assumere responsabilità gravissime. Perciò non può ammettere la presa in considerazione della proposta Cavallotti-Bovio; biasima il ministro che non opponendosi induce a credere che le sia favorevole e lascia per conseguenza dedurre che possono impunemente violarsi le leggi dello Stato.

Depretis replica che il governo si riserva la libertà della sua opinione ed ora avrebbe torto a opporsi alla presa in considerazione.

Cavallotti risponde a Bonghi, il quale parla per far dichiarazioni personali, come pure Massari.

La Camera approva la presa in considerazione.

Annunziasi un'interrogazione di Merzario ed altri sulla notizia della diffusione della filossera nel territorio di Mondello sul Lago di Como; di Sforza Cesarini sulle disposizioni prese intorno al bagno penale di Anzio e sulla sospensione dei lavori del porto di Cavalletto sull'applicazione della legge sugli stipendiagli impiegati del genio civile.

Depretis e Baccarini diranno lunedì se e quando risponderanno.

Magliani presenta la relazione della commissione permanente sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso.

Proclamasi il risultato delle votazioni delle leggi discusse ieri, e che risultano tutte approvate.

Viene in discussione la legge generale del bilancio pel 1882 e se ne approvano gli articoli. La previsione delle entrate ordinarie e straordinarie pel 1882 è stabilita in lire 2,197,904,028 e la spesa in lire 2 miliardi 179,403,869.

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto.

Lasciate le urne aperte si procede alla discussione del rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1879.

Dopo osservazioni di Capo, Lugli, Cavalletto, Vollaro e del Ministro Magliani sulla relazione, Billia, relatore, esprime i motivi che indussero la Commissione ad abbandonare il consueto sistema di approvare i resoconti esaminandoli solo in grosso, per esaminarli in modo particolareggiato, restringendosi tuttavia per ora alle spese d'ufficio e casuali; e ciò posto si meraviglia delle censure rivolte al relatore. Mantiene i rilievi che fece, non gravi forse, considerati separatamente, ma non indifferenti, se si considerano nel loro insieme. Essi del resto non hanno che uno scopo: giustificare i voti espressi dalla Commissione per un più preciso e rigoroso controllo delle spese per un più logico e giusto riparto di esse. Quanto al deputato ch'ebbe un compenso nega dirne il nome, perchè ha voluto solo rilevare l'inconveniente.

Crispi propone quindi quest'ordine del giorno: La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze passa all'ordine del giorno.

Lugli e Capo lo appoggiano.

Brunetti difende le commissioni precedenti per gli esami dei resoconti amministrativi.

Vollaro, Pierantoni e Nicotera insistono che il relatore pronunzi il nome del deputato compensato, perchè, una volta manifestato il fatto, i singoli deputati potrebbero esserne incolpati.

Billia dice che il mandato parla di lire 250 al prof. Nocito per studi e lavori legislativi.

Chiusa la discussione generale, Magliani accetta l'ordine del giorno Crispi e la Camera lo approva.

Respinge l'ordine del giorno della Commissione, sintesi delle osservazioni fatte nella relazione.

Gli articoli della legge sono approvati.

Fatta la votazione segreta sulla legge generale dei Bilanci definitivi dell'entrata e della spesa pel 1882, risulta approvata con 187 voti cotro 16.

Deliberasi di discutere lunedì la legge per modificare la contabilità dello Stato.

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Sappiamo che il governo in seguito ai rapporti dell'autorità politica si trova seriamente impensierito sulle mene dei repubblicani socialisti, i quali, se non numerosi, audaci vogliono servirsi di un lutto per sconvolgere l'ordine di cose costituite.

In un consiglio dei ministri s'è deciso che ormai sia tempo di agire con qualche severità contro i perturbatori. Però noi sappiamo che l'autorità s'arresta di fronte ad alcune persone, per ragioni anche troppo facili a comprendersi.

— E' oggetto di molti commenti il fatto che, nel banchetto dato ai rappresentanti francesi che si recarono a Roma per le onoranze a *Garibaldi*, mentre il duca di Torlonia bevve alla salute della Francia e di Grevy, il signor Songeon invece che parlò a nome dei rappresentanti, bevve alla salute dell'Italia e della pace, senza fare alcuna allusione al re Umberto.

— Mancini in una circolare diretta ai consoli ordina la massima vigilanza sull'impiego dei minorenni nelle professioni girovaghe. I consoli dovranno tenere corrispondenza coi prefetti, denunziando le persone che impiegano i minorenni stessi, ed i paesi da cui questi provengono. I prefetti alla loro volta dovranno procedere rigorosamente contro i fautori ed i cooperatori dell'emigrazione.

— L'epoca della chiusura della Camera sembra fissata pel 24 corrente. Resterebbero escluse dalla discussione le leggi sull'indennità ai deputati, sull'incompatibilità parlamentari, e sulla campagna del 1867.

Fra i deputati che votarono contro la presa in considerazione del progetto per il riconoscimento della campagna del 1867 si nota l'onor. Billia, il solo deputato di sinistra che abbia votato d'accordo con l'on. Bonghi.

ITALIA

Sassari — L'*Avvenire* ha per telegrafo da Sassari, 13:

« Il Ministero sospese il primo segretario e il primo ragioniere dell'intendenza e il controllore della tesoreria, a causa della deficienza di cassa ».

Ancona — L'altra notte, per un improvviso turbine sollevatosi, quattro barche pescherecce andarono sommerse.

Gli equipaggi di tre barche furono salvati, ma cinque persone, che formavano l'equipaggio della quarta barca, annegarono miseramente.

ESTERO

Francia

Si hanno dalla Francia *notizie consolantissime* sui risultati delle sottoscrizioni in favore delle scuole cattoliche. Le somme raccolte dal *Figaro* ascendono in circa a un milione, e più di un milione è stato raccolto finora nelle provincie. La sola città di Lilla ha sottoscritto per 115.000 franchi.

A Clermont-Ferrand una prima lista ha prodotto 15.000 franchi. Nel Doubs 14.000. A Saint-Jean de Angely 140.000. etc. etc. Ed ancora non si sta che al principio. Bisogna proprio dire che la sola Francia è capace di simile slancio!!

Inghilterra

Il governo irlandese ha ricevuto delle notizie allarmanti. Si è sulle traccie d'una vasta cospirazione feniana, il cui scopo, dicesi, è d'assassinare i principali membri dell'amministrazione irlandese. Il viceré non esce più senza una scorta di polizia, ed ha chiesto un rinforzo di truppe. Un gran numero di agenti feniani è giunto di America, dove gli Irlandesi impiegano la loro influenza per indurre il governo degli Stati-Uniti a protestare contro il nuovo *bill* del signor Gladstone relativo all'espulsione dall'Irlanda degli stranieri sospetti.

Germania

Nel suo secondo discorso in difesa del monopolio, Bismarck si espresse nei seguenti termini: « Sulla necessità di un forte esercito sono sollevate grandi recriminazioni al bilancio militare. Non mi reca certamente piacere di tenere un grande esercito, ma i nostri vicini, la Francia e la Russia — che non so quale interesse abbiano a tenere in piedi un esercito più forte del nostro — ci costringono a forti armamenti. Queste due potenze hanno una attrazione polare verso di noi il centro d'Europa. Un tempo la nostra debolezza rese possibile la coalizione dell'Austria, della Russia e della Francia contro di noi. Senza la nostra organizzazione militare e senza le titubanze della Russia ad attaccar briga con noi, non mi sarebbe stato possibile l'impedire sin dal 1871 una potentissima coalizione contro di noi. Dunque, non toccate l'esercito ».

— La *National Zeitung*, in un articolo sulla quistione egiziana, dice che la pace non è troppo consolidata, e che in questo momento l'Europa deve la sua tranquillità alla politica tedesca.

Finisce dicendo che i tedeschi sono fieri della posizione preponderante della Germania nel concerto delle nazioni.

— Bismarck ha avuto un lungo colloquio coll'imperatore sugli affari d'Egitto.

Portogallo

L'altro ieri in Guimaeres doveva aver luogo la solenne cerimonia pel getto della prima pietra del monumento che i cattolici portoghesi innalzano alla memoria dell'immortale Pontefice Pio IX.

Nell'alto delle montagne gran numero di operai lavorano dove si innalzerà il monumento, mentre altri lavorano per migliorare la strada fino al suo prolungamento a Penhan per facilitare il transito delle carrozze.

Preparansi grandi festeggiamenti per l'inaugurazione.

America

Il *Courrier des Etats-Unis* contiene la seguente Nota:

« Covasi in questo momento a Washington un grave scandalo. Si è, sembra, scoperto che sono stati fabbricati in ignote proporzioni dei titoli del debito del Governo, che non sono falsificazioni, o imitazioni, ma riproduzioni eseguite con vere lastre incise che servono alle emissioni officiali. Come e da chi queste lastre o i loro duplicati sonosi potuti avere è un problema che nessuno è in grado di sciogliere, o alla cui soluzione sono intente le migliori teste dell'Amministrazione. Una delle lastre in questione è stata consegnata nelle mani del Segretario del Tesoro, essa rappresenta i buoni 6 0|0 diventati rimborsabili nel 1880; e si crede che esistano delle lastre simili per la tiratura dei *certificati d'argento (Silver certificates)*.

DIARIO SACRO

Martedì 20 giugno.

S. Giuliana Falconieri

Effemeridi storiche del Friuli

20 giugno 1420. — Roberto Morosini primo luogotenente veneto nella Patria del Friuli *pone sua sede nel castello di Udine.*

Cose di Casa e Varietà

Consiglio Comunale. Nella seduta già indetta pel 20 corr. il Consiglio sarà chiamato a deliberare anche sopra l'oggetto seguente:

Deliberazioni relative alla pensione da accordarsi alla già Maestra Comunale sig. Prospero Francesca.

Nuovo Uffizio postale di 2.ª Classe. Con effetto dal primo del p. v. mese di luglio, verrà istituito un nuovo Uffizio postale di 2.ª Classe nel Capoluogo del Comune di Meduno.

A che servono i preti. Prendiamo dal *Diritto* la seguente notizia che pubblichiamo con piacere, sì perchè questo illustre è un *prete il Padre Angelo Zottoli*, sì perchè questo prete onora in Cina il nome italiano. Sono questi i veri benefattori dell'umanità! Dopo ciò ecco l'informazione del *Diritto*:

« Il ministro d'Italia a Shamgai ha segnalato al Governo del Re un'importantissima pubblicazione del *Padre Angelo Zottoli* da Salerno, uno dei *più illustri sinologi viventi*, il quale gode in Cina di una grande considerazione.

E' un corso completo di *letteratura cinese*, scritto in latino, e consta di cinque grossi volumi, dei quali già ne sono pubblicati quattro ».

Municipio di Udine

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 19 GIUGNO

QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilog. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog. parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. minimo	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. massimo	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. adequato	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate.	6201 50	215 70	3 90	4 45	4 21	3 93
Nostrane gialle e simili e parificate.	602 80	62 30	4 65	4 70	4 67	4 29

Udine, 17 Giugno.

Tutti i tre mercati dell'ottava trascorsero con poca quantità di generi.

Ricercatissimo il granoturco, e quel poco comparso sulla piazza venne prontamente spacciato a prezzi alti.

Il genere è assai lodato per l'ottima qualità.

La tendenza, come io si è detto, è sempre al rialzo senza alcuna disposizione ancora ad arrestare o rallentare il suo moto di ascesa.

Le campagne hanno ripreso l'ottimo aspetto che tenevano prima delle ultime intemperie.

E' cominciata la mietitura delle segale, e nelle località che non furon tocche dal flagello delle tempeste, il raccolto si presenta generalmente copioso e di quantità buona. In pochi siti, per difetto di nascita il prodotto è relativamente inferiore.

I prezzi praticati pel *granoturco* sono: lire 16.25, 16.50, 16.75, 16.90, 17, 17.10, 17.30, 17.50, 17.70, 17.75, 17.90, 18. Ascesa media settimanale cent. 41.

In *foraggi e combustibili* mercati fiacchissimi.

foglia di gelso. Con bacchetta sviluppo d'un anno al quintale: nel giorno 11 lire 1.80, 2. —, 2.30; nel 12 lire 1.50, 2. —; nel 13 lire 1.— ; 2.10.

Col giorno 13 venne chiuso il mercato.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Costantinopoli 17 — Noailles consegnò ieri una nota con la quale chiede che la Porta prenda subito una decisione riguardo l'Egitto.

Londra 17 — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta non è intenzionata di spedire truppe in Egitto.

Il *Morning Post* dice: Corre voce che l'Inghilterra sia disposta ad occupare il canale di Suez mentre le truppe del Sultano ristabilirebbero l'autorità del Kedive.

Londra 17 — La polizia sequestrò in una scuderia di Berkenwell, quartiere di Londra, 100,000 cartuccie, 400 fucili, 25 casse di revolvers ed altre armi destinate per l'Irlanda. Nessun arresto.

Parigi 17 — La Francia non si oppone che la Spagna partecipi alla conferenza. Ignorasi la decisione delle altre potenze.

Alessandria 17 — Ragbhal pascià accetta di formare il nuovo Ministero.

Parigi 17 — Assicurasi che la Porta abbia dichiarato che pur non partecipando alla conferenza ne rispetterebbe le decisioni. Le potenze accordarono quindi alla Porta una nuova *dilazione, sperando finirà per aderire.*

Roma 17 — Il console ed il vice console italiani feriti nei tumulti di Alessandria sono quasi guariti. Gli italiani morti sono sette; il numero dei feriti non è ancora precisato.

L'*Affondatore* è arrivato a Porto Said.

Tutta la seconda divisione della squadra navale è partita per Siracusa, diretta verso il mezzogiorno.

Parigi 17 — La Società Geografica ricevette dall'America del Sud la conferma della notizia che gl'Indiani Tobas massacrarono nel Chaco sul fiume Pilcomayo l'*intiera* missione del *francese dottore Crevaux*, composta di 19 persone, di cui una parte indigeni.

Questa missione cercava di penetrare per la Plata nella parte occidentale del Brasile.

— L'imperatore del Tonkino, regione in Asia fra la Cocincina francese e la Cina, rinunziando alla resistenza, invita i francesi ad occuparvi tutte le fortezze. Si temono insidie.

— Alla Borsa regna il marasmo. Le azioni del Canale di Suez perdettero 100 franchi.

— In Savoia, nei Vosgi e nelle Cevenne cadde la neve.

Alessandria 18 — Si è riusciti a formare il Ministero. L'Inghilterra propose che la Conferenza abbia a tenersi il 22 corr. La Francia aderì. Sperasi che anche l'Italia, l'Austria, la Germania e la Russia vi acconsentiranno. E' per ora scongiurato il pericolo di uno sbarco di truppe francesi ed inglesi, che segnerebbe il momento di una vera strage per gli europei, esasperando maggiormente il partito nazionale. Non sono però cessati i timori di nuovi fatti criminosi.

Costantinopoli 18 — Gli ambasciatori convennero di proporre e raccomandare alla porta la spedizione in Egitto di un corpo di soli 10,000 uomini, senza fissare la durata dell'occupazione.

Tutte le potenze si riservano di provvedere, all'occorrenza, alla tutela dei loro cittadini. L'Inghilterra insiste a voler esercitare, assieme alla Francia, il diritto di sbarco al primo allarme.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 giugno 1882

VENEZIA	79	61	7	19	66
BARI	21	56	35	12	42
FIRENZE	86	69	37	33	7
MILANO	2	74	12	64	29
NAPOLI	15	48	51	90	46
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	37	59	67	29	9
TORINO	30	20	9	3	08

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 12 al 17 giugno 1882.

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	21	50	21	—	21	22
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	18	—	16	25	17	24
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	14	10	14	—	14	04
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sergorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	48	—	38	40	45	84	36	24	—	—
	Riso 2.a »	36	80	25	60	34	64	23	44	—	—
	Vino di Provincia	72	—	49	50	64	50	42	—	—	—
	Vino altre provenienze	49	—	35	50	41	50	28	—	—	—
	Acquavite	90	—	84	—	78	—	72	—	—	—
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	150	—	135	—	142	80	127	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno nuovo	6	20	5	10	5	50	4	40	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	3	60	—	—	3	30	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	2	20	1	80	1	94	1	54	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	6	45	6	—	5	80	5	40	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	68	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	62	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	40	1	20	1	20	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.)	1	80	1	60	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	50	1	30	1	20
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	28	—	—
	Carne di Pecora	1	20	1	10	1	30	1	06
	Carne di Montone	1	—	1	10	1	16	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	—	1	27	1	07
	Carne di Agnello	1	20	1	30	1	40	1	50
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca duro	3	25	2	90	3	15	1	80
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	90	2	90	1	80
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	—	2	—	2	17	1	92
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	28	—	26	—	27	—	25
	Pane 1.a qualità	—	62	—	50	—	50	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	—	—	42	—	—
	Paste 1.a id.	—	78	—	70	—	78	—	68
	Paste 2.a id.	—	56	—	54	—	54	—	52
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	14	—	12
	Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
	id. steariche	2	35	2	30	2	25	2	20
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	—
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	10	3	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	89
	Stoppa	—	—	—	—	1	35	—	20

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.30
id.	» 1.50	» 1.30	» —
2.a qualità al chil.	» 1.30	» 1.20	» 1.20

Carne di Vitello (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, 1.30; Quarti di dietro al chil. L. 1.80, 1.60, 1.50

DENOMINAZIONE	con dazio max Lire	C.	min Lire	C.	senza dazio max Lire	C.	min Lire	C.
Uova (alla dozzina)	—	—	—	66	—	60	—	—
Formelle di scorza (al 100)	—	—	2	—	1	90	—	—

Notizie di Borsa

Venezia 17 giugno.
Rendita 5 0|0 god 1 lug 82 da L. 90,13 a L. 90 33
Rend. 5 0|0 god. 1 genn 83 da L. 92 80 a L. 92,50
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,48 a L. 20.50
Bancanotte austriache da. 213,75 a 214.25
Fiorini austr d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 17 giugno.
Rendita Italiana 5 0|0. . 92.50
Napoleoni d'oro 20 49

Parigi 17 giugno.
Rendita francese 3 0|0. 81,40
» » 5 0|0. 114,40
» Italiana 5 0|0. 90,10
Ferrovie Lombarde . . —.—
Cambio su Londra a vista 25 06,—
» sull' Italia 21 8
Consolidati inglesi . . 100.7;16
Turca 12,17

Vienna 17 giugno.
Mobiliare 324.40
Lombarde 143.25
Spagnole . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 829,—
Napoleoni d'oro . . . 9.55,—
Cambio su Parigi . . . 47.72
» su Londra . . . 120 15
Rend. austriaca in argento 77.30

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 giugno 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0°, alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	755.8	754.0	754.0
Umidità relativa	66	53	76
Stato del Cielo	sereno	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	SW	calma
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado	18,6	20.0	17.0

Temperatura massima 12.1 Temperatura minima
minima 23.0 all' aperto 8.5

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano*.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia **LUIGI PETRACCO** in *Chiavris*.

LIQUORE DEPURATIVO
DI PARIGLINA
DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d' Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d' Italia. — *Raccomandato dagli illustri Prof.* Concato, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Gamberini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale

delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principî medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre *Il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini* (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. **9**; MEZZA L. **5**.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA
COL SALE NATURALE DI MARE
del farmacista MIGLIAVACCA — Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle Alghe Marine, ricche di Iodo e *Bromo*, sciolto nell' acqua tiepida forma il bagno di mare. *Dose* (Kil. 1) per un bagno Cent. 40; per 12 dosi L. 4.50; imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di *carta catramata* e porta l' istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle *Alghe* e non involto in *carta catramata*.

N. B. — Si avverte per norma che venne cessato il deposito generale che già esisteva presso il Sig De Candido farmacista in Udine.

CALINO P. CESARE
Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell' anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il **settimo volume** dei dodici in cui sarà divisa l' Opera — **Prezzo Lire 1.50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

SCOPERTA
Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dotor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4.** Scatola N. 2 L. **3.50.**

Deposito generale per l' Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma, Vendita in Udine nelle Farmacie *Comelli*, *Comessatti* e *A. Fabris*.

Udine — Tip. del Patronato